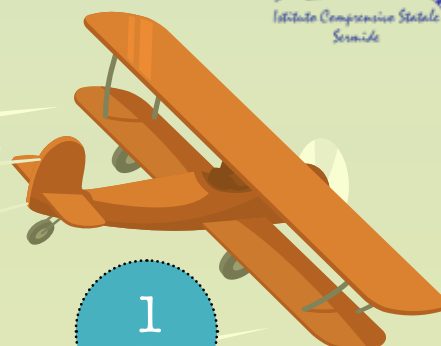


LA VOCE DEGLI STUDENTI

Siamo tornati!



1 numero

Il Giornalino dell'IC Sermide "LA VOCE DEGLI STUDENTI" torna con nuove idee. Quest'anno infatti ci sono delle novità: daremo voce anche ai bimbi dell'Infanzia e della Primaria, con le loro coloratissime attività ed i loro entusiasmanti progetti. La redazione ha cambiato composizione: abbiamo salutato i redattori delle classi terze dello scorso anno per accogliere quelli delle classi prime di entrambi i plessi (Sermide



e Borgocarbonara) e ci siamo conosciuti durante il primo incontro, avvenuto tramite piattaforma Google Meet a metà ottobre; gli incontri sono proseguiti con cadenza settimanale per programmare le tematiche da affrontare in ogni uscita mensile e le classi/i docenti a cui assegnarle.

Per ben cominciare vogliamo mandare un messaggio di positività, di speranza in un futuro migliore, come auspicava Lucio Dalla nella sua canzone "L'anno che verrà"; su questo tema le classi prime della Secondaria di primo grado di Sermide accompagnate dal prof. Gabriele Lasagna hanno scritto fiabe e miti e ve ne proporremo 2 esempi, accompagnati da alcuni dei divertenti calendari a fumetti realizzati dalle classi seconde e terze con la prof. Maura Righetti.

I 4 plessi della Scuola dell'Infanzia ci faranno conoscere l'Outdoor Education, una fantastica esperienza didattica che si svilupperà durante l'anno. Ringraziando SERMIDIANA per l'indispensabile collaborazione vi auguriamo una buona lettura e vi diamo appuntamento il prossimo mese.

Martina Aguzzi, Ester Malavasi, Ikram Radi, Simone Bettoni



Fiaba

C'era una volta un bambino di nome Pinotto, povero e infelice perché non aveva i genitori; era però stato adottato da una coppia di contadini, con i quali Pinotto cresceva felice e spensierato. Tuttavia erano tempi difficili: proprio nei giorni precedenti al Natale anche i due contadini, così gentili e amorevoli, se ne andarono.

Pinotto, preso dalla disperazione, lasciò la casa, che gli aveva regalato tanti momenti di felicità, proprio nei giorni più freddi dell'anno, senza sapere dove andare. Qualche giorno dopo, mentre camminava in mezzo alla neve, incontrò un piccolo gatto in fin di vita e lo aiutò, accudendolo e dandogli da mangiare l'unico pezzetto di carne che gli era rimasto. Ma Pinotto non poteva sapere che il gatto era magico! Non appena infatti il gatto si fu ripreso gli disse: «Caro Pinotto, sei stato gentile e altruista ad aiutarmi, quindi ti darò un regalo». «Quale regalo?» chiese il bambino, stupito per aver sentito l'animaletto parlare, e il gatto rispose: «Chiedimi ciò che più vorresti per l'anno prossimo!». Pinotto rispose che desiderava solamente un anno nuovo in cui trovare un posto dove poter vivere e qualcuno che lo amasse e lo facesse sentire a casa. Allora il gatto fece apparire un carillon, che aveva la forma di una casa e conteneva all'interno due omini, e disse: «Prendi questo carillon e mettilo in quel campo vuoto di grano. L'ultimo giorno dell'anno, a tarda notte, tornaci».

Pinotto ringraziò il gatto, prese il carillon e andò al campo. Mentre stava sotterrando l'oggetto arrivò un ragazzo che prese il carillon. Pinotto disperato lo pregò di ridarglielo e il ragazzo disse: «Va bene sciocco, riprenditi pure questo stupido carillon che non vale niente!», e se ne andò.

Pinotto tornò al campo la notte di Capodanno, riprese il carillon, lo caricò e cominciò a farlo funzionare e... **MAGIA!** Proprio in quel momento scoccò il primo dell'anno e il piccolo gioco cominciò a trasformarsi: la piccola casetta diventò una grande casa, già addobbata per le feste, e i modellini si trasformarono nella coppia di contadini.

E da quel giorno vissero tutti felici e contenti.

MITO. L'origine del Capodanno

Tanto tempo fa, quando l'umanità era appena stata creata, gli dei dell'Olimpo erano molto impegnati: ognuno aveva molti compiti da portare a termine e avevano tempo solo per dormire. Gli anni passavano veloci e uguali, ma la situazione non cambiava. Zeus, arrabbiato perché non riusciva a passare tempo con Era, decise di convocare un'assemblea

per scegliere un giorno da poter passare con sua moglie. Durante l'assemblea, il padre degli dei prese la parola e disse: "Miei cari amici, vi ho invitati qui con me per decidere un giorno in cui possiamo stare insieme, un giorno in cui nessuno di noi è impegnato. Qualcuno ha qualche idea?". Il silenzio calò nell'assemblea, fin quando Atena, dea della



saggezza, alzò la mano per parlare, e disse: "Forse, visto che di giorno siamo sempre impegnati, potremmo scegliere una notte, l'ultima di ogni anno, durante la quale ci potremmo anche riposare da tutti i nostri impegni". Dopo una lunga discussione l'idea di Atena fu approvata. Arrivò l'ultima notte dell'anno e finalmente marito e moglie poterono passare del tempo insieme. Anche gli altri dei passarono la notte con felicità e spensieratezza, e quando si rividero iniziarono a discutere

sul nome che poteva essere dato a quella bella ricorrenza. Afrodite propose "Capoamore", Apollo invece provò con "Caposole", ma l'idea che vinse fu quella di Era, che propose "Capodanno", perché durante quella notte si dava inizio ad un nuovo anno. Così, da quel giorno, nella notte tra il 31 Dicembre e l'1 Gennaio anche gli esseri umani festeggiano insieme alle persone a cui vogliono bene senza pensare a tutti gli impegni che hanno avuto durante l'anno.



Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it



Seguici su:    

L'anno che verrà... scuole dell'infanzia.

Le docenti dell'infanzia

La scuola dell'infanzia offre una tipologia di ambienti educativi che permettono al bambino di sentirsi libero nell'apprendere attraverso intuizioni, interessi, curiosità e i docenti organizzano e svolgono attività di tipo educativo, didattico, ludico per aiutarli nel costruire un'identità personale mediante competenze.

Quest'anno i quattro plessi delle scuole dell'infanzia del nostro I.C. svilupperanno una serie di progetti: alfabetizzazione, educazione civica, collaborazioni con associazioni, inglese, lettura e in particolar modo si concentreranno sulla OE: outdoor education.

Outdoor education non si riduce ad un semplice "aprire la porta" e farsi coinvolgere in modo ricreativo... è anche questo, ma c'è di più! outdoor education è un'azione quotidiana educativa dove si coniugano esperienze concrete realizzate in contatto stretto con l'esterno (natura, aziende, cinema, strada, ecc).

Uscire all'aperto, però, non significa riproporre fuori quanto si fa dentro, bensì *utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono*



a disposizione per ulteriori apprendimenti, caratterizzati dai fenomeni che, in modo del tutto naturale, si realizzano all'aperto e non al chiuso: la pioggia, la neve, il vento, la terra, il fango, le piante nelle varie stagioni, gli animali che si annidano tra la vegetazione o sulla terra o sotto terra ecc. Ogni plesso svilupperà a suo modo questa fantastica esperienza, tenendo conto del contesto in

cui è collocata la scuola: S.Croce punterà sulle aziende, Felonica e Moglia punteranno alla loro vicinanza al percorso fluviale, Sermide punterà agli ambienti esterni del giardino e alle associazioni che caratterizzano la piazza. L'OE offre il vantaggio di una grande flessibilità e adattamento ai contesti, alle diverse fasce d'età, ai diversi obiettivi e progetti. La sua caratteristica

principale risiede nella *libertà esplorativa, osservativa, manipolativa* con cui il bambino può relazionarsi all'ambiente esterno e maturare, attraverso esperienze concrete e dirette, conoscenze, abilità e competenze. I nostri quattro plessi si sono già messi all'opera in questi due mesi di scuola e proseguiranno fornendo ai bambini nuove e ricche opportunità di crescita.

*Tanti auguri
di buone feste!*

TUTTO PER LA SCUOLA & L'UFFICIO
Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarbocchio75@gmail.com